



Segreteria Regionale Calabria
C/o Polifunzionale P.S. – 88100 Catanzaro
Tel. 331.3702908
calabria@coisp.it – www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

LANCIO ANSA DEL 28 MAGGIO 2014

POLIZIA, COISP ASSEMBLEA SINDACALE A LAMEZIA TERME: IN CALABRIA GUERRA CON ANTISTATO

(ANSA): “Fare il poliziotto in Calabria non equivale a farlo in qualunque altra regione d’Italia o del Mezzogiorno. Infatti, tralasciando quelle del sud, sicuramente da Napoli in su è tutta un’altra cosa”. Non ha dubbi Giuseppe Brugnano, segretario regionale del Coisp Calabria che, a margine di un’assemblea, presieduta dal segretario nazionale della stessa organizzazione sindacale di categoria, Franco Maccari, e convocata dal segretario di sezione del Coisp di Lamezia Terme, Agostino Valia, descrive così il ruolo del poliziotto in Calabria.

Questo anche se “è logico che l’attenzione ministeriale per queste zone deve essere diversa. Qui – aggiunge Brugnano - siamo in guerra con un antistato sempre più organizzato e più agguerrito e le forze di polizia non sono in grado di contrastare con gli stessi strumenti e mezzi questa forma di criminalità dilagante”. Da qui la proposta: “Rafforzare gli uffici di polizia. La questura di Catanzaro – ricorda al riguardo - è stata elevata a fascia A ma, al di là del ruolo del questore che è diventato dirigente generale, per il resto nulla è cambiato né come organizzazione interna né come presenza di mezzi e uomini che sono rimasti quelli che erano quando era di fascia B”.

Per Brugnano, quindi, si tratta di “problematiche sono ataviche che, poi, sono quelle che denunciavo ogni giorno. Fuori c’è un antistato fortissimo e qui a Lamezia Terme come a Siderno ci sono due obiettivi che la politica dovrebbe tenere in forte considerazione. Ad esempio qui a Lamezia per mancanza di risorse strutturali e mezzi, a volte c’è solo una volante che copre il territorio. In tal modo non ne vanno di mezzo solo i diritti dei poliziotti che hanno gli stipendi più bassi di Europa, ma è ai cittadini che viene a mancare un servizio che dovremmo garantire h 24. È là che veniamo penalizzati. La classe politica tutta si stringesse attorno alle esigenze delle forze della polizia dello stato e non sia solo uno strumento occasionale in campagna elettorale”.

Particolarmente polemico con gli attacchi che in questi mesi sono stati rivolti alle forze di polizia specialmente dai media, è Maccari che, contestualmente, ricorda che “gli attacchi in realtà non sono mai mancati, almeno da qualche decennio. Se si potesse fare un’analisi – aggiunge - si verificherebbe che gli attacchi alla Polizia avvengono quasi sempre in presenza di altri argomenti che si vogliono un po’ nascondere ed in modo che si distraga un po’ l’attenzione. Si enfatizza un fatto minimo negativo per farlo diventare il fatto del giorno. È sconsolante vedere la punta dello Stato che è quella che deve garantire la sicurezza essere criticata in ogni circostanza ed è impossibile pensare di garantire servizi con mezzi che sono rimasti almeno a dieci anni fa”.

Quindi, sottolinea: “Stanotte nel normale servizio ci sono almeno 14 feriti tra i poliziotti solo per interventi in strada e nelle abitazioni. Ma nessuno lo ha scritto né lo scriverà mai a meno che non ci scappa il morto”. Su tutto, comunque, l’assenza della politica che potrà ottenere un cambio di rotta solo quando “torneremo ad eleggere i parlamentari nei luoghi in cui poi dovranno confrontarsi e non scelti dal vertice. Oggi – aggiunge - , alcuni parlamentari non sentono la necessità di doversi confrontare con il cittadino-elettore e vi è sempre più un solco profondo tra la politica ed i cittadini mentre tutti, specialmente la nostra categoria ha bisogno di un confronto costante con la classe politica che da quattro anni non è in grado di mantenere quello che dice e sulla sicurezza sembra che ci sia una gara a chi ne parla di più”.